

# La Guida

La Guida  
del 14/09/2023

LA GUIDA: "MORTI SUL LAVORO: PIEMONTE IN LINEA CON LA MEDIA NAZIONALE, MALE VERBANO, BIELLESE E ALESSANDRINO, LA GRANDA IN ZONA ARANCIONE"

## Morti sul lavoro: Piemonte in linea con la media nazionale; male Verbanò, Biellese e Alessandrino, la Granda in zona "arancione"

"Pagina a cura  
del gruppo di lavoro  
di APICEUROPA  
info@apiceuropa.com"  
www.apiceuropa.com

Il tragico incidente sul lavoro occorso a Brandizzo nella notte del 31 agosto, costato la vita a 5 operai, ha riaperto i riflettori sul tema della sicurezza sul lavoro, la quale – citando le parole pronunciate da Papa Francesco alcuni giorni orsono – "è come l'aria: ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi".

Secondo l'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering, il cui ultimo report si basa su dati INAIL 2023 aggiornati al 31 luglio scorso, escludendo gli infortuni in itinere (ossia quelli che avvengono nel tragitto casa-lavoro), il Piemonte si colloca al dodicesimo posto tra le regioni italiane con 33 incidenti mortali a fronte di 1.785.319 occupati: l'incidenza – ossia il numero di ossia il numero di infortuni mortali per milione di occupati, è pari a 18,5, in linea con una media nazionale al tempo attestata su 18,6. In cima alla poco invidiabile classifica, l'Umbria, con 13 casi ed un'incidenza di 36,9, seguita da Abruzzo (16 casi, incidenza

33,1) e Basilicata (5 casi, incidenza di 26,5).

In valori assoluti, naturalmente, il quadro è ben diverso: la nostra regione si colloca infatti al quarto posto, insieme alla Campania, dopo Lombardia (74 morti sul lavoro), Veneto (40 morti sul lavoro) e Lazio (36 morti sul lavoro).

Lo stesso osservatorio di Vega Engineering ha recentemente pubblicato un'elaborazione statistica degli infortuni mortali che confronta i dati delle singole province con l'incidenza media nazionale. Per quanto concerne le province piemontesi, il Verbanò-Cusio-Ossola si aggiudica un mesto secondo posto tra le province italiane (dietro al crotonese), con un'incidenza quasi quattro volte superiore alla media nazionale (61,8) e 4 casi totali. Numeri negativi anche per il Biellese, al nono posto della classifica nazionale con 3 casi totali e un'incidenza di poco superiore al doppio della media (43,3). Chiude l'elenco delle province in "zona rossa" Alessandria, al 24° posto a livello nazionale con cinque casi e

un'incidenza di 29,7. Scorrendo la classifica, Asti e la nostra Granda figurano entrambe in "zona arancione", ovvero tra le province con un'incidenza pari fino a 1,25 volte quella nazionale: con due infortuni mortali registrati, Asti si attesta al 38° posto su scala nazionale (incidenza di 22,5), mentre Cuneo, con cinque casi, occupa il 47° posto (incidenza di 19).

I 13 incidenti mortali registrati sino alla fine di luglio collocano Torino in "zona gialla", al di sotto della media nazionale e al 64° posto tra le province italiane: un dato, purtroppo, destinato ad essere rivisto in peggio dopo il tragico incidente di Brandizzo.

Chiudono la classifica le province di Novara e Vercelli, entrambe nettamente al di sotto della media nazionale: la prima all'88° posto, con un solo caso ed un'incidenza di 6,3; la seconda all'invidiabile ultimo posto (insieme ad altre 14 province) nelle quali, al 31 luglio, non era ancora occorso alcun incidente mortale.

**Luca Giordana**

Articolo pubblicato sul Settimanale La Guida del 14/09/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.